SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

76° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	7
7 ^a - Istruzione	»	9
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	12

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	13
---	-------------	----

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

30^a Seduta*Presidenza del Presidente*
Antonino CARUSO*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Iole Santelli.**La seduta inizia alle ore 8,45.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Antonino CARUSO informa la commissione che l'Associazione Avvocati pubblici dipendenti a tempo parziale (ADIP) ha fatto pervenire richiesta di essere ascoltata in merito ai disegni di legge n. 762 ed abbinati, in tema di incompatibilità all'esercizio della professione forense.

Su proposta del Presidente, la Commissione conviene, quindi, di inserire nella programmazione dei lavori i disegni di legge in tema di disciplina delle professioni e sulla tratta degli esseri umani; nonché gli AA.SS. n. 497 di modifica all'articolo 420-ter del codice di procedura penale e n. 534 in tema di trattamento penitenziario, e infine il disegno di legge di iniziativa governativa, di prossima presentazione, in materia di riforma della legge elettorale per il Consiglio Superiore della Magistratura.

IN SEDE REFERENTE

(802) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore DALLA CHIESA richiama l'attenzione della Commissione sulle esigenze che hanno imposto l'adozione del decreto-legge di cui si propone la conversione, rappresentate dalla necessità di adeguarsi alla situazione che si è creata a seguito della recentissima giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, la quale ha ritenuto l'irricevibilità

del ricorso avente ad oggetto la violazione dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione, argomentando in ordine al mancato esperimento del rimedio interno introdotto nell'ordinamento nazionale dalla «legge Pinto», n. 89 del 2001. La pronuncia, che, di fatto, prefigura l'obbligo di adire le giurisdizioni nazionali per ogni ricorso pendente davanti alla Corte e non ancora dichiarato ricevibile, verrà naturalmente ad incidere sulla sorte dei ricorsi attualmente pendenti a Strasburgo. Una volta esaurita la fase transitoria di sei mesi dall'entrata in vigore, disciplinata dall'articolo 6, comma 1, della legge n. 89 del 2001, i ricorrenti a Strasburgo potrebbero trovarsi in una situazione di difficile gestibilità, ed appare pertanto opportuna una proroga dei termini di proposizione dell'apposito ricorso alle corti di appello stesse. Alla luce di tali considerazioni il relatore Dalla Chiesa esprime condivisione rispetto al decreto-legge di cui si propone la conversione.

Si apre la discussione.

Il senatore CAVALLARO, premesso di essere favorevole al provvedimento in esame, coglie peraltro l'occasione per richiamare l'attenzione della Commissione su recenti sentenze delle corti d'appello adite in sede di concessione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo che a suo avviso prefigurano il formarsi di una giurisprudenza che – seppure in via di creazione – sembra tradire il senso dell'intervento legislativo operato con la legge in questione, in particolare per quanto attiene alla definizione dei criteri per determinare la durata dei processi. Si chiede, in conclusione, se non sia opportuno al riguardo un intervento del legislatore che eviti il processo che appare al momento delinearsi.

Il senatore CONSOLO è dell'avviso che non sia la sede del provvedimento all'esame quella più idonea per operare interventi di merito, anche se condivide la sostanza della problematica evidenziata dal senatore Cavallaro.

Anche per il senatore CENTARO il problema dell'eccessiva durata dei processi è effettivo e sensibile, ma non è compito del Parlamento, una volta dettata la disciplina legislativa, operare interventi successivi per favorire una posizione giurisprudenziale piuttosto che un'altra.

Il senatore ZANCAN si augura che non vi sia bisogno di proporre ulteriori proroghe.

Il senatore CALVI sollecita una rapida definizione del provvedimento senza modifiche, considerando che il varo della legge n. 89 del 2001 corrisponde a precise e pressanti esigenze fatte emergere in sede europea.

Anche il senatore FASSONE condivide le esigenze sottese al provvedimento in esame.

Il presidente Antonino CARUSO, dopo aver ricordato le ragioni che hanno portato all'emanazione del decreto-legge in conversione, informa la Commissione che il ministero degli Esteri, pur non essendo in grado di definire con esattezza il numero di ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 89 del 2001, ritiene che tale dato oscilli fra i 400 ed i 500 ricorsi.

Per quel che concerne l'argomento introdotto dal senatore Cavallaro, condivide il merito delle considerazioni svolte dallo stesso, ma sottolinea come esso non possa essere affrontato in sede di esame del disegno di legge di conversione in titolo, anche se indubbiamente il problema sussiste. Non può infatti non rilevare che, a quanto gli risulta, le prime pronunce sulle domande di equa riparazione presentate in base alla legge n. 89 del 2001 non sembrano rappresentare una risposta di tipo «cooperativo» rispetto alle esigenze che avevano ispirato la legge medesima. Deve al riguardo tenersi conto del fatto che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha comunque messo a disposizione delle Corti italiane il complesso dei parametri cui si è uniformata in materia e, se certamente non è possibile richiedere alle corti d'appello italiane di adeguarsi in logica di appiattimento a tali parametri, sembra però che gli orientamenti emersi in occasione delle prime pronunce marchino una distanza con i criteri seguiti dalla Corte europea che appare del tutto incomprensibile.

Il senatore MARITATI si rifà alle considerazioni svolte dal senatore Centaro e sottolinea come i problemi di funzionamento della giustizia civile, penale e amministrativa siano essenzialmente problemi di sistema che vanno affrontati in questa prospettiva. Non può in alcun modo sostenersi, a suo avviso, che la crisi della giustizia dipenda dal fatto che tutti i magistrati attualmente in servizio non si impegnino adeguatamente nel proprio lavoro, affermazione questa che può riguardare una minoranza di magistrati, ma non la totalità degli stessi.

Il presidente Antonino CARUSO concorda con le considerazioni svolte dal senatore Maritati e si dichiara anch'egli convinto del fatto che la grande maggioranza dei magistrati svolge con impegno il suo lavoro. Ribadisce però la propria perplessità sulle pronunce delle corti d'appello cui ha fatto riferimento nel suo precedente intervento.

Il senatore CIRAMI ritiene inopportuno procedere in una discussione che è chiaramente estranea all'oggetto del disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene di fissare per le ore 12 di oggi il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 82, IN MATERIA DI PROCEDIMENTI DI CORREZIONE E N. 414, IN MATERIA DI MUTILAZIONI E LESIONI AGLI ORGANI GENITALI A FINE DI CONDIZIONAMENTO SESSUALE

Il presidente Antonino CARUSO, in relazione all'esame del disegno di legge n. 82, in materia di procedimenti di correzione delle sentenze, chiede al Sottosegretario Iole Santelli che il Governo metta quanto prima a disposizione della Commissione i dati relativi al numero di procedimenti di correzione che hanno luogo su base annua, con riferimento – quanto meno – all'ultimo triennio.

Il sottosegretario di Stato Iole SANTELLI prende atto della richiesta del Presidente.

Il senatore CONSOLO sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 414, in materia di mutilazioni e lesioni agli organi genitali a fine di condizionamento sessuale.

Nello stesso senso si esprime la senatrice MAGISTRELLI.

Concorda il presidente Antonino CARUSO.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

58^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 20,05.

IN SEDE REFERENTE

(700-bis) Prima Nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

(700-ter) Seconda Nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per il triennio 2002-2004

(Esame congiunto)

Il relatore CURTO illustra le Note di variazioni in titolo, ricordando che la prima riveste carattere esclusivamente tecnico, in quanto provvede ad aggiornare il bilancio a legislazione vigente a seguito degli effetti finanziari del decreto-legge n. 350 del 2001, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, del decreto-legge n. 351 del 2001, recante disposizioni in materia di privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, nonché della legge n. 383 del 2001, recante primi interventi per il rilancio dell'economia. La seconda Nota di variazioni recepisce invece gli effetti del disegno di legge finanziaria per il 2002, nonché le variazioni al disegno di legge di bilancio a legislazione vigente apportate nel corso dell'esame parlamentare.

Chiarisce infine che gli effetti complessivi delle variazioni intervenute in Parlamento si possono sintetizzare in un miglioramento del saldo netto da finanziare per l'anno 2002 superiore ai 27 milioni di euro; per l'anno 2003 l'effetto di miglioramento si aggira intorno agli 83 milioni di euro, mentre per l'anno 2004 si ha un effetto positivo, sempre in termini di competenza, di circa 25 milioni di euro.

Senza discussione, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulle Note di variazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 20,15.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

35^a Seduta

Presidenza del Presidente

ASCIUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il sottosegretario SGARBI si scusa per l'equivoco determinatosi in occasione della seduta dell'8 novembre scorso. Egli dichiara infatti di non aver assolutamente voluto mancare di riguardo alla Commissione, essendo stato il suo comportamento condizionato da una sovrapposizione di impegni connaturata alla propria attività istituzionale. Egli afferma inoltre di aver agito nella convinzione che la Commissione avesse altri argomenti all'ordine del giorno da affrontare, oltre a quelli per i quali era richiesta la sua presenza.

Il presidente ASCIUTTI prende atto delle precisazioni del Sottosegretario, nella certezza che i rapporti tra la Commissione e il Ministero, tradizionalmente corretti, continueranno a svolgersi in maniera proficua.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario SGARBI risponde all'interrogazione n. 3-00145 del senatore Guerzoni, concernente il ritardo relativo agli adempimenti riguardanti la programmazione degli interventi a beneficio di una serie di beni culturali localizzati in particolare in Emilia Romagna. Nel preannunciare la consegna alla Commissione di una documentazione dettagliata in materia, il rappresentante del Governo assicura gli interroganti che il Ministero

ha già provveduto o sta provvedendo celermente a tutti gli adempimenti per i quali essi avanzano richiesta di chiarimenti. Dopo le opportune verifiche condotte dall'attuale Governo, infatti, sono stati sostanzialmente confermati gli stanziamenti deliberati dal precedente Esecutivo.

Egli dà quindi analiticamente conto degli specifici finanziamenti destinati ai singoli beni culturali menzionati nell'interrogazione, con i relativi riferimenti normativi.

Il senatore GUERZONI si dichiara soddisfatto per la risposta del Sottosegretario, che ringrazia peraltro per la completezza del suo intervento. Le deliberazioni adottate dal Ministero in merito agli stanziamenti a favore dei beni culturali indicati nell'interrogazione dovrebbero infatti mettere in condizione le strutture periferiche del medesimo Dicastero e tutti i soggetti interessati di predisporre un'adeguata programmazione dei lavori, che consenta di rispettare tempi certi e non eccessivamente lunghi nell'esecuzione di tali opere.

Il presidente ASCIUTTI dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi

Riprende l'audizione, sospesa il 24 ottobre scorso.

Nel dibattito interviene il senatore BETTA, il quale avanza alcune richieste al Sottosegretario, pregandolo in primo luogo di illustrare più dettagliatamente il funzionamento dei nuovi modelli organizzativi del Ministero finalizzati alla tutela dei beni culturali. Si chiede inoltre come il sistema basato sulle sovrintendenze regionali e provinciali competenti per la tutela del patrimonio culturale possa rapportarsi con i nuovi meccanismi di valorizzazione del medesimo patrimonio.

Dopo aver ripercorso sinteticamente le caratteristiche essenziali della normativa vigente in materia di beni culturali nella regione Trentino-Alto Adige, egli domanda al Sottosegretario in che modo la struttura centrale dello Stato intenda porsi rispetto alle regioni e alle loro nuove competenze a seguito del recente *referendum* costituzionale, in un settore fra l'altro che tradizionalmente presenta due aspetti fra loro apparentemente contraddittori, da un lato avendo a disposizione risorse che appaiono sempre insufficienti e dall'altro riuscendo difficilmente a spenderle nella loro interezza a causa dei numerosi e inevitabili vincoli esistenti in questo campo e della delicatezza delle relative decisioni da assumere.

Il presidente ASCIUTTI – preso atto che nessun altro intende intervenire nella seduta odierna – rinvia il seguito dell'indagine. Quindi so-

spende la seduta per consentire all'Ufficio di Presidenza di riunirsi in ordine alla programmazione dei lavori.

La seduta sospesa alle ore 15,35, è ripresa alle ore 15,40.

Il presidente ASCIUTTI comunica che l'Ufficio di Presidenza, testè riunitosi, ha convenuto di richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, un sopralluogo in Campania nei giorni dal 29 novembre al 1° dicembre prossimo. Invita pertanto i membri della Commissione che intendano parteciparvi a comunicarlo al più presto all'Ufficio di segreteria della Commissione ai fini della predisposizione del preventivo delle spese.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

47^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

*La seduta inizia alle ore 14,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente NOVI avverte che è pervenuta una nota con la quale il Ministro dell'ambiente, ferma restando la propria disponibilità a riferire alla Commissione sull'incontro tra le parti contraenti del protocollo di Kyoto tenutosi a Marrakech, sulla situazione del sito di Porto Marghera, sull'affare relativo al sistema ANPA-ARPA e sugli altri argomenti di interesse della Commissione, in attesa della fissazione delle date in cui potrà essere presente in Commissione, fa presente di non ritenere opportuno procedere alle audizioni di altri soggetti sui temi anzidetti, quand'anche previste.

Tenuto conto della suddetta nota, nonché del fatto che l'audizione all'ordine del giorno era stata prevista ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il quale recita che «In relazione ai disegni di legge e in generale agli affari ad esse assegnati, le Commissioni possono chiedere ai Ministri di disporre che dalle rispettive Amministrazioni e dagli Enti sottoposti al loro controllo, anche mediante l'intervento personale alle sedute di singoli funzionari ed amministratori, siano forniti notizie ed elementi di carattere amministrativo o tecnico occorrenti per integrare l'informazione sulle questioni in esame, l'audizione del Commissario dell'ANPA è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2001

22^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
PASTORE

La seduta inizia alle ore 8,45.

(699-A) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore PASTORE, illustrati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone la formulazione, per quanto di competenza, di un parere favorevole sull'emendamento 23.502, rilevando la sua coerenza con le esigenze della tutela della concorrenza, materia questa rientrante tra le competenze esclusive del legislatore statale unitamente alla definizione delle funzioni fondamentali degli enti locali. Mentre, con riguardo ai subemendamenti riferiti a tale emendamento, ribadisce le osservazioni formulate sull'articolo 23 del disegno di legge in titolo, nel parere espresso l'8 novembre.

Quanto all'emendamento 35.2000, propone un parere favorevole osservando, con riferimento al comma 10-*quinquies*, capoverso «Articolo 4», che la previsione contenuta nel comma 3 dovrebbe essere riformulata tenendo conto che la definizione della superficie minima indivisibile e la disciplina della divisione del patrimonio ereditario delle aziende montane rientrano nella materia dell'ordinamento civile, competenza esclusiva del legislatore statale (articolo 117, comma 2, lettera l)). La disposizione dovrebbe dunque limitarsi a promuovere l'istituzione delle aziende montane favorendone la costituzione, ai sensi degli artt. 846 e seguenti del Codice

civile. Con riferimento, poi, al comma 10-*nonies* del medesimo emendamento, rileva che la previsione in esso contenuta potrebbe contrastare, nella sua applicazione, con una rigorosa interpretazione dell'ultimo comma dell'articolo 119 della Costituzione (secondo il quale le regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento), permettendo una parziale utilizzazione per l'assunzione di personale delle disponibilità derivanti da mutui originariamente contratti per la realizzazione di programmi di investimento. Per superare queste perplessità, occorrerebbe quanto meno precisare che le assunzioni di personale sono strettamente funzionali alla realizzazione di programmi di investimento. Analogo rilievo formula con riferimento al subemendamento 35.2000/4.

Dopo interventi dei senatori FALCIER, MONTI e MAFFIOLI la Sottocommissione accoglie la proposta di parere illustrata dal Presidente.

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PASTORE, ricordate le disposizioni costituzionali che incidono sulle materie oggetto del provvedimento in titolo (l'articolo 117 nella parte in cui prevede la competenza primaria dello Stato nelle materie della moneta, tutela del risparmio, e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello stato; perequazione delle risorse finanziarie; nonché l'articolo 119) propone la formulazione di un parere non ostativo sugli emendamenti osservando che gli emendamenti 1.3, 1.5, 2.1, 2.3 e 4.3 sono tutti volti a limitare la possibilità di alienazione di immobili storici, archeologici ed artistici anche delle regioni e degli altri enti territoriali, o circoscrivendone le modalità o vietandola, o disponendo l'applicabilità di normativa statale già vigente.

Altri emendamenti sono tesi ad eliminare la possibilità (comma 6 dell'articolo 1) per regioni ed altri enti territoriali di accedere alla disciplina in esame, in particolare per quanto concerne gli immobili storici, archeologici ed artistici e i beni paesaggistici ed ambientali. In proposito ricorda che la materia «tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali» (lettera «s» del comma secondo dell'articolo 117) è di competenza esclusiva dello Stato. La materia «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali» è invece materia concorrente.

L'emendamento 4.4 intende applicare al patrimonio degli enti territoriali le disposizioni della legge, autorizzando la costituzione di certi tipi di società, con fissazione dell'oggetto sociale. Altri emendamenti (1.7, 3.77) tendono a circoscrivere o a rimuovere il divieto – posto in capo a regioni

ed altri enti territoriali – di acquistare gli immobili dismessi. Alcuni emendamenti all'articolo 9 richiamano, infine, il contenuto di una norma di favore per le Autonomie speciali già prevista nella legislazione vigente.

La Sottocommissione accoglie quindi la proposta di parere non ostativo illustrata dal Presidente.

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PASTORE, ricordato il contenuto del provvedimento in titolo (che reca misure che incidono su competenze esclusive dello Stato), propone la formulazione di un parere non ostativo sugli tutti emendamenti trasmessi, avendo essi ad oggetto materie di competenza esclusiva del legislatore statale.

La Sottocommissione accoglie la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 9,20.